Giovedì 11 Marzo 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 60.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Il Programma.

(Continuazione e fine, v di numero di jeri).

(Syrius). — *Politica estera.* Non offre nessun lato a critiche; apparisce savia e prudente e va appoggiata; vi si vede la mano dell'on. Visconti Venosta.

Finanze e Tesoro. L'on. Marchese vuole usare grande parsimonia in tutto e specialmente non gettare danari nella voragine africana, e seguire all'Estero una politica di prudenza e di pace. — Egli dichiara raggiunto il pareggio, promette di temperare le più moleste fiscalità (*avrà da che fare*), e di rinunciare al metodo sfruttatore; promette pure che si proporrà di esentare dalla richezza mobile i maggiori profitti che gli agricoltori traggono dalla vendita al minuto e da altre piccole cause. E promette pure di concedere ai nuovi stabilimente industriali l'esenzione della ricchezza mobile per sei anni almeno e di proporre delle guarantigie all'industria dello zuccaro indigeno. E l'on. Marchese va altamente lodato per queste sue lodevoli intenzioni; ma, domandiamo noi, ha egli in qualche modo pensato a *proteggere* la produzione del grano turco il cui basso prezzo è la rovina dell'agricoltura nell'Alta Italia e nella Centrale? Tutti i favori furono finora accordati al solo frumento e suoi derivati; il grano turco, che mantiene mezza Italia, è forse il figlio della serva?

Sono pure da accettarsi le sue idee sui problemi di finanza, sul credito, sulla conversione dei debiti municipali, sulla circolazione etc., ma sono naturalmente esposte in una maniera vaga e generale e, per apprezzarle a dovere, bisognerà aver udito anche il verbo delle loro Eccellenze della Finanza e del Tesoro.

I Comuni.

Intanto le parole dell'Eccellenza Sua, cioè *che si sciolgono i Consigli Comunali ma che coi nuovi Consigli si ricompongono le chientele antiche*, sembrano proprio una perifrasi di quanto abbiamo detto nei N.o 22 e 40 a. c. di questo giornale in riguardo alla Camera dei Deputati; senza volerlo, anzi non volendolo, l'on. Marchese dà ragione a noi, e ne andiamo lusingati. Intanto egli dice che intende migliorare la composizione del Corpo elettorale *amministrativo* e fa benone; ma perchè non anche quella del *politico* che ha una ben maggiore importanza? È quest'ultimo che crea la Camera dei Deputati; ed ognuno sa quanto possa.

Intanto scartiamo subito, e senza restrizioni, la carnevalata del *referendum* nemmeno in via d'esperimento; e ciò perchè l'educazione politica amministrativa dei Sovrani dell'art. 100 ed affini non ci sembra arrivata al punto da accordar loro questa facoltà; e Sua Eccellenza, che è siciliano, dovrebbe, meglio di noi, sapere cosa sieno le plebi, specialmente in Sicilia.

Una proposta che merita l'appoggio di tutti gli aderenti al *partito monarchico dell'ordine*, è quella del voto proporzionale, che però l'Eccellenza Sua avrà la bontà di estendere anche al Corpo elettorale politico. È un'idea che abbiamo già esposta nella *Patria del Friuli* due anni fà; ma l'Eccellenza Sua la incarna con una timidezza che non possiamo approvare; perchè tutto il suo eroismo si limita a dare uno o due voti supplementari a quei liberi cittadini che non appartengono alla plebaglia. Ora gli elettori, nel Regno d'Italia, sono circa 2 milioni, e fra questi coloro che sono un po' competenti in materia politico-amministrativa, saranno circa (seppure saranno tanti) 300 mila. Diamo a 200 mila di questi un voto suppletivo, e due ai rimanenti 100 mila; l'aritmetica *che non è un' opinione* ci insegnerà quanto segue:

Voti di elettori	aventi	1	voto	1,700,000
»	»	»	2	voti	400,000
»	»	»	3	»	300,000
				Totale	2,400,000

Studiando queste cifre veniamo al seguente risultato; che le incompetenze avranno 1,700,000 voti; le competenze (4+3) = 700,000 voti; ossia la competenza si troverebbe di faccia all'incompetenza nella proporzione di 7 contro 17. Noi crediamo quindi che con questo progetto si cambierebbe di assai poco la situzione presente; ma dal momento che l'on. Marchese ha veduto (ed ha veduto giusto) che gli elettori bisognava dividerli in classi, perchè non propone subito almeno una dozzina? Crede proprio, ed in sul serio l'on. Di Rudinì che il voto d'un Cavour, d'un Bonghi, d'un Minghetti, o per parlare di viventi, d'un Cavallotti, d'un Giolitti, d'un Zanardelli, non valga che il triplo di quello d'un facchino, d'un bifolco, d'un vuota-cessi?

Governo provinciale.

Vediamo con sommo dispiacere che l'on. Di Rudinì non fa cenno nè della *Regione* nè del *Distretto* che pure dovrebbero essere i cardini d'un ragionevole decentramento; ma egli, dando forse troppa importanza ad interessate opposizioni o fors'anche alleanze, dichiara che egli vuole astenersi da disegni troppo vasti, e che farà un *primo passo risoluto* verso le innovazioni. Vada per il *primo* passo che forse lascia sospettare un secondo; da tutta l'esposizione poi dell'Eccellenza Sua, risulta che questo famoso decentramento si limiterà ad attribuire ai Prefetti alcuni poteri finora di competenza ministeriale. È l'idea del Ministro Cadorna nel 1868; bisogna confessare che in 29 anni non abbiamo fatto troppa strada; e si che abbiamo avuto 20 anni di continuo *progresso*.

Provvedimenti sociali.

L'on. Marchese intende di spegnere quella guerra civile in permanenza, quell'odio di classe che tanto turbano la presente Società e richiede che si pensi a risollevare le nostre plebi a dignità di popoli. Ed egli ha perfettamente ragione; ma, domandiamo noi, dal momento che lui stesso confessa che le nostre plebi non sono ancora popolo, per cosa proporre per esse un diritto elettorale che le mette, in faccia al vero popolo, nella proporzione di circa 17 contro 7?

Tutte le altre idee dell'on. Di Rudinì su questi provvedimenti sono lodevolissime e meritano plauso; non foss'altro perchè necessariamente stanno sulle generali, e quindi devono essere approvate da tutti.

Conclusione. Il programma dell'on. Di Rudinì è sobrio e serio; non promette mari e monti, ed è timidetto dappertutto; la speranza di una *maggioranza operosa e risoluta*, come lui la desidera, la crediamo difficile ad effettuarsi colla presente legge elettorale; egli invoca la fede nelle Istituzioni monarchiche, e delle quali siamo tanto partigiani che fino dai primi di gennajo del 1895 abbiamo proposto la formazione d'un *partito monarchico dell'ordine*. Ammettiamo quindi subito che il programma dell'on. Di Rudinì va preso in seria considerazione; vi sono dei punti che gli uomini dell'ordine possono immediatamente accettare; sempre sperando che il famoso *primo passo* possa essere seguito da qualche altro.

L'on. Marchese poi non toccò alcuni punti delicatissimi e pure non privi d'importanza; come p. e. quello dei partiti estremi, quello delle relazioni fra Chiesa e Stato etc. etc. ma noi crediamo che l'Eccellenza Sua prudentemente non abbia voluto mettere troppa carne al fuoco, col pericolo, che appunto essendo troppa, abbia a non essere cotta in nessuna sua parte; e ciò fa onore alla sua serietà.

Dulcis in fundo. Gli onorevoli Cavallotti, Giolitti e Zanardelli cosa pensano di questo programma?

Altra vittoria italiana nell'Istria.

Per la quinta curia dell'Istria stavano di fronte due candidati, entrambi già deputati al Parlamento di Vienna: l'italianofobo Laghigna, che ad ogni convocazione del Parlamento aveva pronta una serqua di interpellanze le quali erano tante cariche a fondo contro gli italiani di quelle terre soggette all'Austria; e il dott. Bartoli, italiano liberale. Riuscì il dott. Bartoli. Ce ne informava un telegramma giuntoci iersera da Trieste. Onore agli istriani.

Pel primo centenario della nascita di Antonio Rosmini.

Il Comitato centrale di Rovereto, di cui è preside l'on. Fedrigotti ha diramato la seguente circolare:

Egregio signore. Ho il pregio di avvertirla che la commemorazione centenaria di Antonio Rosmini, che doveva aver luogo il 24 marzo 1897, fu, d'accordo con l'Autorità municipale di Rovereto, prorogata per ragioni di opportunità al giorno 2 maggio.

«Il prgramma della festa, che deve riuscire severamente solenne, quale s'addice ad un grande filosofo e a un gran santo, sarà fatto conoscere insieme agli inviti che verranno diramati a tempo opportuno.

Ricordi di Elezioni politiche IN FRIULI.

IX ed ultimo.

Sebbene, da quanto ho detto, risulti chiaro avere io già risposto ai *quesiti* dell'egregio Collaboratore straordinario del *Paese, Organo settimanale*, in attualità di servizio dopo altri Organi defunti, della *Democrazia friulana*, voglio formulare meglio la risposta.

Divisioni politiche, in Udine ed in Friuli, determinate da idee concrete e sotto capi aventi autorità di dottrina e fermezza di convincimenti, non si ebbero mai. La prova sta nella vita precaria ed ingloriosa dei cosidetti *Circoli*, morti appena nati. Un'eccezione, la annoto soltanto per l'*elemento garibaldino* che seppe aggregarsi parecchi giovani d'ingegno e di cuore, specie di *Garibaldini* onorarii. Nel 76 si creò una *Associazione democratica*, cui, per le elezioni del novembre, si aggregarono gli *azzurri*, detti poi *progressisti*; ma, dopo il chiasso per il Depretis con la Sinistra al potere, non diede segni di attività; mentre qualche segno seppe darlo un'altra Associazione, di Moderati, cioè la *Costituzionale*, inspirata dal Minghetti.

Sul finire del 1880 negli Uffici della mia *Patria del Friuli* si fondò l'*Associazione progressista friulana*; primo firmato l'on. Battista Billia, secondo l'on Solimbergo, ed in essa si inscrissero, oltre i *democratici* dell'Associazione defunta sotto quel nome, gran numero di notabili cittadini, che non avevano voluto appartenere alla *Costituzionale*, cioè alla ristretta conventicola de' Moderati. Ma sino dall'82 da essa si distaccarono parecchi Soci, a segno di protesta contro certe proposte Candidature; nell'86 poi nacque scisma col pretesto del *trasformismo*. Anzi, dopo una seduta burrascosa nella Sala del Teatro Minerva, io dichiarai pubblicamente che intendevo disfatta essa Associazione; ma il gruppo dei Pentarchici, malgrado le mie proteste, continuò a valersi del titolo di essa, e, con grazioso *ukase* il Presidente, che credeva di poter tenere la carica in perpetuo, ne fregiò l'*Effemeride* del Bardusco. Solo da un anno e poco più di due mesi, quell'insegna venne abbassata, poichè, oltre il non raccogliersi mai dei pochi viventi, due terzi degli inscritti erano morti o scomparsi! E della *Costituzionale*, premorta, nessuno si ricordava più; quindi, solo in occasione di Elezioni, si radunavano taluni volonterosi per costituirsi in Comitati provvisorii, tanto da dare un indirizzo agli Elettori politici od amministrativi.

Questa fiacchezza, questo abbandono provano chiaro che non esistevano tra noi *divisioni politiche* e *profondi convincimenti* riguardo il governo della cosa pubblica.

Mancando la passione politica, e capi di autorità indiscutibile, è chiaro che i *collegamenti* momentanei dipendessero da relazioni d'amicizia e da simpatie personali. Così tra noi, e così dappertutto. Ed è chiaro egualmente come la ragguardevole posizione sociale sia naturalmente la cagione che attira taluni aderenti, se non ammiratori sinceri. Quindi, da ciò, la preponderanza mantenuta da taluni nella città nostra; ma, creda pure il *Corrispondente straordinario* del *Paese*, che sotto a ciò non ci stava sempre un censurabile *collegamento d'interessi*.

In caso di *elezioni politiche* si viddero, è vero, quasi in tutte, funzionare certe persone, che agivano (parole del *Paese*) *c me sopra materia passiva; cioè sulle poche teste calde che scambiarono sempre la propria teatralità per carattere, sopra molta gente che pur tutto intendendo, tutto lasciò sempre morire nell'apatia, e sopra moltissima gente, devota e prona per indole e per abitudine.* E si viddero anche quelli che si combatterono aspramente in passato, unirsi poi in *triumvirati* o *duumvirati*, invisi sempre a chi ha l'*ideale* dell'onestà politica.

Ma che vuol farci, egregio Collaboratore del *Paese?* Chiese, e chiesuole, o consorterie, furono e sono uno dei mali della vita libera; ma rifletta che, quantunque forse in proporzioni diverse, esistono pur *collegamenti d'interessi* nelle *chiesuole democratiche*. E fra noi se ne ebbe l'esempio, appena la Legge elettorale sancì l'*allargamento dei suffragj!*

Perchè ciò non potesse avvenire, o difficilmente, converrebbe che in Italia fosse vivo il fervore per compartecipare alla vita pubblica; che maggiore fosse l'educazione politica; che l'*onestà* fosse stimata più di quanto sia ora, mentre invece i furbi ed i ciarlatani spadroneggiano!

E poichè i *quesiti* del Collaboratore del *Paese* mi vennero proposti precisamente sul tema di *elezioni politiche*, dirò:

In ogni elezione, cioè da quando esiste la mia *Patria del Friuli*, e sono ormai anni ventiuno, osservai gl'identici fenomeni e casi.

Chiamata di Prefetti a Roma *ad audiendum verbum*; ed al ritorno, chiamata di Sindaci e dei ben cògniti *grandi Elettori* in Prefettura. E tuttavia, come ora il Marchese, tutti i Ministri proclamarono di voler *lasciar passare la volontà del Paese*... (il Paese effettivo, non quello di carta). Ma senza *grandi Elettori*, con l'apatia non mai scossa nemmeno pel *voto allargato*, come si sarebbero fatte le elezioni? In qualche Collegio si raggiunse a stento la metà degli inscritti, e in parecchi Collegj appena un terzo degli inscritti andarono alle urne!

E per farli andare, dico degli Elettori minimi, specie rurali, ci voleva qualche stimolo. In passato bastava l'autorità del proprietario; ma poi esigettero i mezzi di trasporto e qualche litro. Se non che più tardi, special-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

— Eh, carina mia, non sarebbe più un segreto allora.

— Te ne prego, papà, — a me sola, basso basso, all'orecchio, che Alberto non oda.

E Luisa saltò al collo del genitore con una grazia tutta fanciullesca.

— Adesso ho fretta, alcuni affari importanti mi chiamano. Era venuto soltanto per augurarvi il buongiorno. Addio, figli miei, addio la mia piccola sirena.

E il vecchio Biche se ne andò pei fatti suoi.

Luisa allora avanzandosi verso il marito, e con accento un po' esitante, dolce però come una carezza:

— Poichè la mia giornata è impegnata, vuoi tu che noi passiamo la serata assieme? Andremo al Bosco...

— Sta bene, signora, rispose Alberto, sorridendo.

Come se avessero subito l'influenza di una stessa corrente magnetica, quei due esseri, che si allontanavano l'uno dall'altro ogni giorno di più, senza scosse, senza incidenti degni di nota, provavano in quel momento una sincera aspirazione verso le prime gioie del loro matrimonio.

Essi si trovavano in una di quelle ore rare, critiche, che decidono talvolta di tutto un destino.

Essi si amavano ancora, ma il loro amore aveva subito il contatto della vita reale, lasciando qualche po' di sè lungo la via.

Non avendo realizzato nel matrimonio tutta la felicità sognata, poichè le loro tendenze erano diverse, essi avevano, o credevano di avere, ognuno da parte sua, dei motivi di lagno.

Sotto il pretesto di risparmiarsi delle noie, occupavano ora delle camere appartate, e per ciò non più quei dolci colloqui della sera, che hanno l'origliere per unico confidente, e dove i reciproci torti si perdonano e le esistenze si fondano.

A vero dire, nessuno dei due andava esente da qualche biasimo.

Il principale errore di Alberto consisteva nel non aver punto saputo, fin dalle prime, affermarsi padrone in casa sua.

Dominato dall'idea che sua moglie l'aveva fatto ricco, che quella fortuna difatti, era sua di lei, egli non si valeva abbastanza dei suoi diritti di marito.

Una delicatezza esagerata restringeva la sua libertà d'azione.

Sempre titubante, finì col sentirsi malcontento di sè, malcontento che si tradusse in una tristezza profonda che egli credeva dover poi nascondere a Luisa.

Appena osava egli avere per essa qualcuna di quelle attenzioni il cui merito sta tutto nella spontaneità: il regalo di un'oggetto desiderato, la sorpresa di un elegante gioiello veduto in qualche bacheca passando.

Dopotutto, non era forse il danaro di sua moglie, che pagava?

Ad essa sola il diritto di aver dei capricci.

D'altronde, il vecchio Biche era là. Con l'egoismo irriflessivo di certi congiunti, che facendo sembianza di cedere a pressanti instanze, si pongono a poco a poco quali terzi nelle cose domestiche, e vi portano, non fosse che per la loro sola presenza, dei germi di divisione, il vecchio notaio passava la più gran parte del suo tempo vicino a Luisa e ad Alberto.

Non solamente egli continuava a conservarsi la divisione della sostanza di Luisa, tutta quanta consistente nella sua dote, ma egli si dava anco pensiero dei menomi particolari del servizio.

Erano altrettante noie ch'egli risparmiava a suo genero! Agendo però così, egli l'aveva annientato, e credeva in buona fede di sacrificarsi per lui.

— Sempre pronto a prestarsi qual rinforzo alla figlia, spiando i suoi desiderj per appagarli tantosto, alla menoma osservazione di Alberto, egli alzava le braccia al cielo.

— Suvvia genero mio, siate ragionevole. Voi non potete pretendere da Luisa, la saggezza di una matrona Ciò verrà, verrà, ma è uopo di un po' di pazienza, che diavolo! Bisogna ch'ella si diverta, che ella gioisca della vita. Non è ricca per niente.

Ed Alberto, umiliato di essere sotto le dipendenze della moglie, stanco di quella opposizione, che ad ogni istante, si drizzava avanti a lui, aveva preso il partito di lasciar le cose andar per il loro verso, senza riflettere che una tale condotta implicava la sua abdicazione volontaria, mentre in un tempo certo non lontano, ogni e qualunque influenza su Luisa, cesserebbe del tutto.

Orgogliosa dapprima dell'amore geloso, esclusivo di Alberto, la signora di Chaudie non aveva punto tardato a provarne qualche stanchezza.

Le qualità richieste ad un'amante o ad un fidanzato, non sono sempre quelle di un marito.

In quella sua sottomissione, la cui vera cagione erale sconosciuta, ella scorgeva non altro che un segno di debolezza, piuttosto che una prova d'amore.

Ai suoi occhi, egli era meno un marito che un'amico, un servo, pieno di attenzioni, pronto sempre a piegarsi a tutti i suoi gusti; infine «un buono e onest'uomo».

Le distrazioni del mondo vennero a rompere la monotonia di una situazione che diventava scipita come una pastorale di Florian. Lasciando il regno della tenerezza, la signora di Chaudie fece un ingresso trionfale nelle sale del gran mondo.

Tutti quei piccoli folletti color di rosa che fanno salir il sangue al cervello di una donna avvezza alle adulazioni, lanciarono il loro grido di guerra.

Per abbastanza lungo tempo li si aveva tenuti prigioni. Ed essi volevano la loro rivincita, e una rivincita clamorosa.

Luisa non era che troppo disposta ad ascoltarli.

In quella figlia della terra, l'ideale puro lasciava scorgere immense lacune.

Insensibilmente, quella vita al di fuori, tutta fatta di piaceri fittizj, si trasformò per essa in una vera necessità.

Il domestico focolare si spogliava dei suoi incanti, e si mostrava agli occhi suoi di una volgarità disperante.

Ciò che le piaceva, erano gli omaggi che le si prodigavano, arditi talvolta, il proscenio dei teatri, i cannocchiali appuntati per deliziarsi alla vista delle belle, e nei bei giorni d'estate la partenza per Lungchamps, l'emozione delle corse, il ritorno a piedi, in mezzo alla confusione delle vetture, lungo quel viale dei Campi Elisi, ove sfila dinanzi tutta Parigi.

La signora di Loure che era tornata in relazione coi Chaudie, fu per Luisa una meravigliosa iniziatrice dei misteri della vita amabile.

Sembrava ch'ella si fosse prefisso il compito di renderla simigliante a sè stessa.

Invano cercò egli Alberto di tenerla in disparte. Egli andò ad urtarsi contro la cocciutaggine di Luisa, entusiasta omai dell'amica sua.

Certe creature perdute, esercitano con il loro brio, la reale loro piacevolezza, la stessa loro depravazione, un vero fascino sulle donne ancora oneste sì, ma per cui l'adescamento del piacere è uno stimolo.

(Continua.)

mente dopo il suddetto *allargamento*, le esigenze per incomodarsi nella fabbrica d' un *Onorevole* crebbero. Ma di chi la colpa? di chi, egregio Collaboratore straordinario del *Paese*, se non di una *Legge democratica*, per correggere la quale ora si pensa al *voto plurimo*? Però corruzioni gravi, sino da *contestare elezioni friulane*, non avvennero, sebbene forse, per compensazione tra i Candidati, si avrà chiuso un occhio, e forse tutti e due.

Ed i *Candidati* rigorosamente *democratici*, si possono dire puri? Ahimè, non lo credo; anzi, se non in Friuli, s'ebbero altrove esempj del contrario! Ed anche tra noi, mentre si accusano gli avversarii, si lamentò il difetto di *grandi Elettori* nel proprio Partito che abbondassero di *mezzi persuasivi*! Ma queste, poi, sono miserie della vita politica non solo in Italia, bensì, e straordinariamente maggiori, nell' Inghilterra. che si continua a dare come modello, e nella massima Repubblica americana!

Dunque? Prossimi siamo ad una nuova *rappresentazione*, ed auguro che *chi ne terrà le fila* agisca in modo da non meritare le censure del *Collaboratore straordinario del Paese, organo della Democrazia friulana*. G.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Udine.

Il Comitato del Circolo democratico friulano ha indetto una riunione per oggi alle ore 12.30 nella sua Sede in via Savorgnana n. 17 (piazza della Legna) al fine di scegliere e proclamare il Candidato per le imminenti elezioni politiche.

Collegio di Gemona - Tarcento.

Adunanza elettorale.

In vista delle prossime elezioni politiche, parecchie tra le più autorevoli persone dei due Distretti invitano con manifesto gli elettori dell'intero Collegio ad un'adunanza, che si terrà sabato 13 corr. alle 3 pom. nel Teatro Sociale di Gemona allo scopo di proclamare il Candidato alla deputazione politica.

Nel dare l'annunzio di questa riunione — informata al massimo rispetto per il Corpo elettorale — non possiamo a meno di esprimere sin d'ora l'augurio che il presente movimento politico, inspirandosi ai veri interessi del Collegio, si mantenga nobile e dignitoso e sia fecondo di quella pace e concordia di intenti, che è necessaria al civile e morale progresso.

Collegio di Palma - Latisana.

Una dichiarazione dell'onorevole Terasona.

Egregio signor Direttore
della « Patria del Friuli »

Dall'ex deputato R. Terasona, ricevo la lettera che qui Le unisco, pregando la di Lei nota gentilezza di volerla pubblicare sul suo accreditato Giornale.

E ringraziandola, con tutta stima mi professo

Palmanova, 10 marzo 1897.

di L. i dev.
Ing. D. Q. Scala.

—

Roma, 7 marzo 1897.

Carissimo Quirico,

L'indirizzo politico seguito dal Ministero dacchè la Camera prese le vacanze del Natale, tracciato in modo più esplicito nel Manifesto elettorale testè pubblicato dal Presidente del Consiglio, non ispirandomi completa fiducia, io non potrei presentarmi agli Elettori come candidato ministeriale. D'altra parte, siccome ho le maggiori simpatie personali per gli egregio uomini che sono ora al potere, ai quali ho dato più volte il mio modesto appoggio, non credo di presentarmi come Candidato di Opposizione.

E però io non mantengo la mia candidatura in codesto Collegio e lascio agli amici, miei Elettori, completamente libertà di votare per quel Candidato, liberale ed amico delle istituzioni, che essi crederanno migliore.

Nel far noto a te, quale Sindaco del Capoluogo del Collegio, questo mio divisamento, sento il dovere di rinnovare a tutti indistintamente gli Elettori i miei vivi sensi di gratitudine per la fiducia di cui vollero darmi bella prova nelle passate elezioni.

Gradisci una stretta di mano dal tuo affezionatissimo *R. Terasona.*

Latisana, 10 marzo.

(V) È nostra intenzione di non entrare in polemiche, che non giovano se non a far ribollire le cervella, ed a far perdere quella serenità ed equanimità di spirito, necessarie nelle lotte elettorali, per mantenersi nel campo oggettivo ed impersonale, senza discendere a banalità che non fruttano se non tarde resipiscenze. Però certe affermazioni inesatte, ed anche se vuolsi bugiarde, sta bene correggerle, perchè la verità rimanga a suo posto, e non venga annebbiata, nè offuscata da certe corrispondenze che al vero son timide amiche. — Il *Giornale di Udine* pare disposto a sostenere la candidatura del co. Pio di Brazza ed ha finora spezzato più d'una lancia in suo favore, e su questo non c'è nulla da ridire, essendo ognuno padrone di pensarla come vuole. Una corrispondenza però da Palmanova, stampata sul numero di jeri, ci dice che i *pochi* sostenitori della candidatura de Asarta fanno un lavorio incessante; lavorìo che del resto non ha prodotto financo che un effetto contrario, e che chi conosce le idee del co. de Asarta non bada ai suoi favoreggiatori perchè il Collegio di Palmanova-Latisana, fedele ai suoi principii di liberalismo, non ha mai mandato al Parlamento candidati sostenuti dai clericali e dai loro galoppini. Quanta pudibonda ingenuità! Tutto il lavoro dei sostenitori del de Asarta si riduce in un invito a lui diretto perchè accetti la candidatura. Se il corrispondente avesse adocchiato questo invito, letteralmente coperto di firme delle persone le più ben pensanti di tutte le parti del Collegio, rimarrebbe di stupor confuso e forse gli increscerebbe di quel misero *pochi* che si lasciò sfuggire. Circa poi le idee del co. de Asarta queste collimano perfettamente con quelle recentemente espresse dal Presidente del Consiglio nel suo programma, idee conservatrici che furono accolte con plauso da quasi tutto il Paese, stanco e stufo delle chiacchere liberalesche, che a tutt'oggi non hanno prodotto che amari disinganni e danni irremediabili. Il co. de Asarta non ha bisogno dei clericali, perchè, ripetesi, è sostenuto dalle persone più serie che conti questo Collegio, il quale non badando alle reboanti e retoriche declamazioni di certi camaleonti politici, ha deciso di scegliere un candidato che tuteli un pochino anche i suoi vitali interessi agrarii che ponno risvegliare ed accrescere la attività economica in parte assopita ed accrescere il benessere dei suoi abitanti. La Camera italiana è piena zeppa di legulei, militari, politicanti che non hanno di mira che i loro interessi egoistici e che, come bracchi, vanno alla caccia di lucri e pettegolezzi.

Sperasi però che che questo elemento parassitario nelle prossime elezioni verrà contemperato da indivuidui pratici, che invece di acchiappare le nubi pensino sul serio ai vitali ed urgenti bisogni che agitano la nazione e reclamano una pronta soluzione.

E' interesse di tutti, tanto abbienti che non abbienti, di avere una Rappresentanza agraria in Parlamento, poichè l'agricoltura è questione di benessere generale, a cui tutte le classi dei cittadini sono legate. il Co. de Asarta non è un opportunista, uno che si mostri agrofilo per la circostanza, come certuni che si mostrano liberali-radicali tanto per abbarbagliare le masse inconscie, ma coi fatti e colle parole si consecrò a questa nobile missione argomentando *nihil homine libero dignius quam agricoltura.*

Io vorrei ora fare una domanda al Corrispondente del *Giornale di Udine*: Chi è il Co. Pio di Brazzà? Mi vi risponderà che è un medico, un psichiatro di Reggio Emilia, quantunque oriundo del Friuli, e nulla più. Io non so come egli potrebbe giovare al Collegio, forse potrebbe essere utile alla Camera in certe sedute burrascose, quando gli animi, eccitati dalla saturazione dell'ambiente, abbisognano dell'opera del medico per tranquillarsi, ma, sollevare del fracasso per sì poco parmi per verità non valga la pena.

Riguardo poi ai suoi principii politici ci riserviamo qualche chiosa ed una piccola illustrazione in un nostro prossimo articolo.

Sappiamo che domenica, alle tre pom., vi sarà una riunione di elettori di tutto il Collegio Palmanova-Latisana, in San Giorgio di Nogaro, nella sala del signor Domenico Cristofoli, per intendersi sulla scelta del candidato.

Dopo la dichiarazione del Deputato uscente on. Terasona, che pubblichiamo oggi, nel Collegio di Palmanova-Latisana finalmente sarà proclamata una candidatura.

Sinora non ne sappiamo altro, se non che due sarebbero gli aspiranti serii, il Conte De Asarta ed il Conte Pio di Brazzà; ma nè l'uno nè l'altro *venne proclamato*. E poichè queste due Candidature sono certamente onorifiche pel Collegio di Palmanova-Latisana, è spiacevole che possa avvenire un completo dissenso tra le due principali Sezioni di esso.

Anzi, antecipando prima della regolare *proclamazione dei Candidati*, la lotta ferve già sui Giornali. Or la *Patria del Friuli* non potendo, nemmeno essa, rifiutarsi di accogliere scritti in argomento dai suoi Soci ed amici, dichiara un'altra volta che non pubblicherà corrispondenze elettorali che uscissero dai limiti della cortesia.

Tra due veri gentiluomini, ammesso pur che agognino di sedere in Parlamento, questa cortesia dee mantenersi, ed ambedue consiglieranno i loro fautori a non servirsi di armi insidiose.

Quanto è inserito nella Cronaca elettorale, è l'espressione degli Elettori. **Il Giornale parlerà dopo aver conosciuto il programma dei Candidati.**

Scarse notizie dall' Oriente.

— Anche il ministero inglese, come già quello di Francia, rispose che *« le truppe inglesi non si impiegheranno contro la Grecia senza il consenso del Parlamento »*; e soggiunse anche *di non credere che sarà necessario ricorrere alla forza.*

Intanto, fra le potenze continua lo scambio di comunicazioni: ma si andrà adagio: per adesso, trattasi di concordare questo punto: *se debbasi rispondere alla Grecia*; poi, si discuterà e concorderà l'eventuale risposta... E frattanto?

Dimostrazioni per gli italiani.

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Atene:

« Iersera avvenne una grande dimostrazione in onore dei volontari italiani che qui affluirono. I dimostranti erano preceduti dalle bandiere greca e italiana.

« Sembra che il principe ereditario partirà oggi o domani alla volta della frontiera con venti ufficiali.

« Oggi qui calma assoluta in attesa degli avvenimenti. Le dichiarazioni di ieri alla Camera francese aprono gli animi alla speranza.

« Qui si domanda da che derivi che gli italiani assumano a Candia tutte le parti odiose contro gli insorti. »

La condotta dell' Italia di fronte alla Grecia

Si assicura che il governo italiano eviterà tutto quello che potrà significare un' attitudine isolata; ma continuerà a patrocinare la causa della umanità e della nazionalità fino agli estremi limiti conciliabili con la pace.

La Grecia prosegue.

Si conferma la notizia che nella parte settentrionale di Candia varie navi greche siano riuscite a sbarcare una notevole quantità di viveri e munizioni. Questo è rilevato pure da un rapporto del vice ammiraglio Canevaro pervenuto al governo.

— Il *Times* ha da Atene: La squadra ellenica bloccò parecchie navi turche nel golfo di Arta.

— Essendo giunta agli ammiragli esteri che bloccano Candia la notizia del prossimo arrivo di volontari, armati dal Governo greco, essi disposero la crociera per impedirne lo sbarco.

— I giornali greci approvano la risposta del Governo alla nota delle potenze.

Continuano ad affluire in Atene volontari greci e stranieri.

La Turchia non prenderà l'offensiva.

Costantinopoli, 10. — Un *iradè* imperiale ordina che quando la squadra sarà pronta a partire, le navi lascieranno separatamente la rada per riunirsi a Gallipoli.

Nei circoli militari dirigenti si dichiara che la Turchia non è intenzionata a prendere la offensiva contro la Grecia. Edem pascià ricevette l'ordine di rimanere strettamente sulla difensiva, ma di non permettere alcuna violazione della frontiera.

Nuovi incidenti.

La Canea, 10. — Ieri i basci-bozuk provocarono un combattimento cogli insorti presso Canea. Il fatto produsse un vivo eccitamento da ambe le parti. La calma fu però ristabilita e gli ammiragli fecero un serio richiamo al governatore turco, perchè provveda che simili fatti non si rinnovino.

La Canea, 10. — Vi è pericolo di un attacco da parte dei cristiani a Selino e Castelli. I turchi bloccati a Candano, circa duemila, furono liberati non senza pericolo; fu pure liberata la guarnigione di Spaniaco, composta di 112 soldati. Gli abitanti di Candano sono giunti a Canea, con tutti gli altri musulmani liberati a bordo di una nave da guerra italiana. Sono qui attesi pure i rifugiati musulmani di Selino e Castelli, in numero di mille.

Il Principe di Napoli e le complicazioni balcaniche

Il giornale il *Roma* ha da buona fonte che la presenza a Roma del Principe di Napoli non è estranea al timore di complicazioni nella penisola balcanica e alla parte che, dato il precipitarsi degli avvenimenti, dovrebbe prendervi il Montenegro.

L'altro giorno l'on. Rudinì fu chiamato al Quirinale; il Principe di Napoli lo ha trattenuto in lungo colloquio.

Il Vaticano resterà muto.

Nessuna enciclica, nè lettera apostolica verrà pubblicata dal Papa a proposito degli avvenimenti d'Oriente.

Il Papa, seguendo anche il parere del Sacro Collegio, ha deciso di mantenersi assolutamente estraneo a tali avvenimenti.

Istruzioni in proposito vennero telegrafate tanto a mons. Bonetti, delegato apostolico a Costantinopoli, quanto agli altri rappresentanti della Santa Sede all'estero.

Quello che succede in Macedonia.

Bombe contro un treno.

Sofia, 10. L'odio fra musulmani e cristiani in Macedonia ha preso proporzioni allarmanti.

Nei punti dove i maomettani predominano, i cristiani fuggono; e viceversa. L'accordo serbo-bulgaro circa una eventuale invasione della Macedonia è d'ogni parte confermato.

La Turchia agglomera grandi nerbi di truppe ad Adrianopoli. La soldataglia turca commette in Macedonia gravissimi eccessi. Le bande bulgare e greche operano contro i turchi tutt'attorno Grevena.

E' opinione generale che, fra due settimane al più tardi, migliorando la stagione, la rivolta scoppierà in tutta la Macedonia. Gli insorti sono non solo completamente forniti di fondi e di armi, ma dispongono di grandi quantità di bombe di dinamite.

Contro un treno di soldati turchi che percorreva la linea Salonicco-Monastir, furon gettate due bombe, che sconquassarono un vagone e ferirono parecchi soldati.

L'accoglienza alla risposta della Grecia fra gl'insorti cretesi.

Roma, 10. La risposta della Grecia, comunicata agli ammiragli e comandanti delle navi greche, vi produsse grandissima gioia. Dovettero pure averne già comunicazione gli insorti, perchè durante tutta la notte nel loro campo notaronsi spari, canti, fuochi di gioia.

L'opinione della stampa turca.

Costantinopoli, 10. I giornali sono d'accordo nel ritenere inevitabile una guerra colla Grecia, e perciò riferiscono con compiacimento i grandi preparativi guerreschi fattisi in questi giorni.

Secondo *L'Avenir d'Orient* oltre 100,000 uomini sono già radunati in Macedonia, mentre la Grecia non ha ancora raccolto che 11.000 uomini in Tessaglia.

I *redif* giungono da ogni parte, ma sono male armati e peggio vestiti. Ahmed-pascià ne passò 6000 ieri in rivista ed altrettanti ne passerà domani, poi saranno subito inviati a Salonicco, dove Edhem-pascià non fa che chiedere uomini.

Il commovente patriottismo dei greci.

Atene, 10. Fra i volontari che si arruolano nell'esercito vi sono alcuni vecchi vicini ai settant'anni, decisi a dare per la patria gli ultimi giorni di vita!

È commoventissimo assistere alla inscrizione dei volontari. Le madri portano a inscrivere i figli giovinetti dai sedici ai vent'anni. Si arruolano mariti e padri di parecchi figli, i soli sostegni della famiglia.

Cronaca Provinciale.

Tavagnacco.

Una brava maestra. — *11 marzo.* — *(X).* — Fra gl'insegnanti benemeriti della nostra Provincia è compresa la signorina Maria Leoncini, maestra da otto anni nella borgata di Adegliacco.

Ci congratuliamo con lei per questo nuovo attestato di stima che volle darle l'Autorità scolastica, la quale ben giustamente riconosce nella signorina Leoncini la maestra che nulla tralascia per il buon andamento della scuola alle sue cure affidata; ed infatti i risultati ch'ella ottiene ogni anno sono lodevolissimi.

E sarebbe da augurarsi che in tutti i Comuni vi fossero insegnanti provetti e zelanti, come la signorina Leoncini.

San Vito al Tagliamento.

Donna terribile. — Certo Giovanni Tramontin, nella propria abitazione per frivoli motivi ricevette dalla di lui moglie Maria Moro un colpo di zoccolo all'occhio sinistro che gli produsse lesione guaribile in giorni 25 con pericolo di vita.

Furto. — Il latitante Luigi Redin dal campo di Antonio Cassin tagliò ed esportò legna per lire cinque.

Faedis.

Truffa. — Con raggiri fraudolenti, promettendo di recarsi in Germania alle loro dipendenze, certo Emilio Gismano in più volte facevasi consegnare da Giuseppe Coren la somma di lire 28 e da Antonio Liussi la somma di lire 25, mancando poscia all'impegno assunto col rendersi irreperibile.

Cronaca minuta.

(Dal rapporto dei reali Carabinieri.)

Casarsa. — *Furto.* — Ignoti dal piazzale della stazione ferroviaria asportarono tre traversine vecchie a danno di quella amministrazione per il valore di lire 3.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Marzo a L. 105.97

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello. Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Marzo 11 Ore 8 ant. Termometro 4.
Min. Ap. notte 1. Barometro 751
Stato atmosferico Bello burrascoso
Vento N pressione leg calante
IERI Vario
Temp: massima 9.2 Minima 2.1
Media 5.705 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Marzo 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.32	leva ore	9.54
Passa al merid.	12.17.11	tramonta	1 42
Tramonta	18.5	età giorni	8

Iniziative delle nostre Signore a favore delle sartine.

A nome di trecento Signore udinesi, la contessa Letizia Asquini, la marchesa Costanza di Colloredo, la contessa Anna di Prampero, la marchesa Angelina Mangilli, la Signora Antonietta Morelli de Rossi, diramarono la seguente circolare:

« Agli eg. sig. Proprietari e Direttori ed alle eg. sig. Proprietarie e Direttrici di laboratorii di Sarte e Modiste in Udine.

« La condizione di tante fanciulle occupate nei lavoratori per apprendere un mestiere, e procurare qualche aiuto alle famiglie che devono provvedere al loro mantenimento, ha spesso richiamata la nostra attenzione per vedere se e come proceda la educazione morale di queste giovani, e purtroppo abbiamo dovuto constatare che sarebbe urgente un provvedimento.

« Non si mette in dubbio che il lavoro è un mezzo efficace di educazione, ma d'altra parte non si deve disconoscere che il solo lavoro materiale non può provvedere a tutto ciò che si richiede per la completa educazione morale, e per lo sviluppo fisico della gioventù.

« Il lavoro continuato per tutti i giorni della settimana, comprese le feste, anzi tutto toglie alle fanciulle la opportunità di procurarsi una conveniente istruzione religiosa, e di eseguire le pratiche di pietà prescritte o raccomandate. In secondo luogo la assenza dalla famiglia, tranne le ore del riposo, e questo pure molte volte troppo breve per la protrazione del lavoro, rallenta gli affetti di famiglia, ed impedisce ai genitori od a chi ne fa le veci di vigilare direttamente sulla condotta delle figlie, correggerne i difetti, avviarle per la strada del dovere e della virtù. In terzo luogo anche lo sviluppo fisico ne risente un danno, perchè la vita chiusa in un lavoratorio per quanto conformato alle regole suggerite dalla igiene, non può certo soddisfare alle condizioni di quelle giovani che sentono il bisogno di un po' di moto, e di aria libera. Le stesse macchine di quando in quando si devono lasciare inattive.

« E' perciò che noi siamo venute nella determinazione di fare appello al buon cuore dei Signori Proprietarii e Proprietarie, Direttori e Direttrici di lavoratorii da Sarte e Modiste e pregarli di tener chiusi i lavoratori nei giorni festivi, e lasciare completamente libere le apprendiste e le lavoratrici perchè in quei giorni possano attendere ai doveri religiosi, ravvivare gli affetti, e gustare le semplici, ma utilissime gioie della vita di famiglia, riposando da ogni lavoro.

« Noi siamo convinte che nessun danno economico ne deriverà ai Signori Proprietari e Proprietarie dei lavoratorii poichè il sentimento del dovere, e la gratitudine delle lavoratrici, compenseranno esuberantemente colla attività negli altri giorni, il riposo dei giorni festivi.

« Noi confidiamo che questa nostra domanda per le giovani operaie, verrà favorevolmente accolta, e che l'esempio dei Signori Proprietari e Proprietarie dei lavoratorii da Sarte e Modiste, ci faciliterà il modo di raggiungere lo stesso scopo per le giovani che si applicano ad altri mestieri.

« Noi non intendiamo in nessun modo elevare un conflitto tra padrone ed operaie, non intendiamo toccare la questione della misura delle mercedi; noi ci siamo proposte uno scopo eminentemente morale, che reputiamo utile anche ai padroni e padrone e confidiamo che questi di buon grado aderiranno alla domanda che viene loro fatta da buon numero di clienti.

—

« Per uno scambio di idee sul modo di mandare ad effetto » una tale proposta, le gentilissime dame surricordate a nome delle trecento firmatarie, invitano proprietari, direttori e direttrici ecc., ad intervenire domani 12 corr. alle quattro pomeridiane, nella Sala del Comitato di beneficenza delle Signore per l'infanzia in via della Posta al numero 38.

Riferiremo l'esito di questa riunione.

Corso delle monete.

Fiorini 222.— Marchi 130.—
Napoleoni 21.10 — Sterline 26.45

Tassa di famiglia.

Facendo seguito al Manifesto 15 dicembre 1896 N.o 9199, il Sindaco previene che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell' Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corrente affinchè ogni contribuente possa durante l' orario d' ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1|2 precise avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera in quattro atti la BOHÈME, musica del maestro Giacomo Puccini — (nuova per Udine).

Esecutori: signore Giuseppina Falconis-de Perla, Annita Barone, signori Zeni Pietro, Corradetti Ferruccio, De Bernis Emlio, Poli Oreste e Bolis Dante.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Golisciani Gino.

Domani riposo.

Sabato e domenica rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà *Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina.*

Con ballo grande.

Caccia alla volpe.

Oggi ha luogo la *caccia di chiusura.* L'arrivo seguirà verso le ore quindici e mezza, sui prati di Tomba, fuori porta Grazzano — semprechè beninteso, il tempo lo permetta.

Società Alpina Friulana.

Questa sera assemblea dei soci alle ore 20 con l'ordine del giorno comunicato.

« Bambin » questuante.

Venne ieri arrestato in piazza San Giacomo dai vigili urbani il noto Antonio Orsani fu Giovanni d' anni 50 detto *Bambin*, perchè sorpreso a chiedere l' elemosina.

Gli furono sequestrati 40 centesimi, frutto della questua.

Un simposio.

Ci si partecipa che per la ricorrenza del genetliaco di Re Umberto, nel 14 marzo corrente, vi sarà una bicchierata fra alcuni veterani delle patrie battaglie nell' osteria *Al Trombone* in via Pracchiuso.

Costituzione.

Alle ore 14.45 di ieri si costituiva spontaneamente alle guardie di città il facchino Luigi Nonino fu Antonio di anni 41 da Buttrio, senza fissa dimora, perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare un mese di reclusione per ubbriachezza.

Smarrimento.

Fu perduta una chiave percorrendo da via Cavur a via Mercerie; chi la avesse trovata la porti al nostro ufficio.

Posta economica.

D. Antoniacomi — Forni di Sopra — Non possiamo spedire quanto con sua cartolina 8 corr. ci chiede, non avendo disponibile in ufficio nemmeno una copia di quel numero.

L' Amm.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Assoluzioni e condanne. — Fattori Ferdinando di Planis di Udine detenuto per ricettazione di oggetti di bronzo rubati alla Ferriera di Udine fu condannato a mesi 8 di reclusione dei quali mesi 7 e giorni 10 di segregazione cellulare continuata e nelle spese del processo.

— Modonutti Luigi e Cantoni Giacomo di Gagliano (Cividale) imputati di furto; il Modonutti venne assolto, ed il Cantoni condannato a 25 giorni di reclusione e nelle spese.

— Costantini Maria d' anni 19 di Manzano e Cantarutti Emilio pure di Manzano, la prima imputata di furto di legna da fuoco del valore di centesimi 40, venne condannata alla reclusione per giorni 6 e nelle spese; il secondo imputato di minaccie e di tentata violenza carnale a danno della Costantini venne assolto per inesistenza di reato.

— Carrara Riccardo mediatore di Udine, imputato di minaccie e di diffamazione venne assolto da tutte due le imputazioni suddette, ma condannato invece per ingiurie a giorni otto di detenzione e nelle spese.

CORTE D' APPELLO.

Sentenza confermata. — Calligaris Angelo d' anni 44, di Udine, ex brigadiere di finanza, condannato dal nostro Tribunale per truffa, a due mesi di reclusione condonati per l' amnistia, ebbe dalla Corte di Appello confermata la sentenza.

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni saranno consegnate al nostro Esattore le **bollette** *pel pagamento dell'associazione, e ciò secondo la consuetudine d' ogni anno.*

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d' inviarla a mezzo di **vaglia** *o* **cartolina postale.**

Voci dei privati.

Dialoghetto d' occasione

A. — B.

A. — Leggesti il famoso *Programma-Manifesto?*

B. — Sì.

A. — E t' è piaciuto?

B. — Poh; *sicut in quantum!*

A. — In che, s' è lecito, lo trovi tu manchevole? Difetterebbe esso forse, a tuo avviso, di quella chiarezza, elevatezza, dignità e sincerità che s' addicono a un discorso politico rivolto alla sovranità della Nazione?

B. — A dirtela, non vi và per quel che d' indeterminato che lo caratterizza, e poi... e poi... non una frase, un unica parola che valga ad iscuotere, elettrizzare le fibre patriotiche del cuore....

A. — Ah, ah, ah.

B. — *Quid rides?*

A. — Scusa per... distrazione.

B. — E l' *enigma Africano* ti par egli risolto? staremci dentro? staremci fuori? o, viceversa, mezzo dentro e mezzo fuori? Chi lo sa? Nè tampoco mi garba la minacciata *restrizione* e *plurimità* del voto amministrativo — che reputo d' altronde inconsulta e pericolosa — nè punto mi rallegrano le solite *lunghe promesse* col solito *attender corto* ecc. ecc.

A. — Già, già; *de gustibus;* non c' è che dire. Però, se mi permetti...

B. — *Loquere, amice mi.*

A. — Ecco: vorrei farti riflettere che in ordine alla definitiva soluzione dell' arduo quesito Africano, *non erat hic locus,* e sarebbe anzi stato, oserei dire, incostituzionale — a Camera chiusa — o quanto meno estemporaneo, il parlarne. Circa poi alla restrizione e plurimità del voto amministrativo io, con tua buona pace credo fermamente — passami il bisticcio Dantesco — e creder credo il vero, che questa misura, se accolta, come spero, in Parlamento riescirà d' inestimabile vantaggio alle sorti pur troppo e impunemente profligate del paese.

B. — Ehi, ehi? *fatto male lo vino?*

A. — *Nequaquam minime!* dico quello ch' io sento e,

a cui non piace, mi rincari il fitto.

B. — Ed ora, pensi tu d' avermi convinto?

A. — Oibò! neanche per idea!

B. — Dunque....?

A. — Dunque, arrivederci.

B. — Quando?

A. — Al *Referendum.*

Nullus

Gazzettino commerciale.

(Rivista Settimanale).

Grani.

I mercati granari avuti nella trascorsa ottava furono discretamente forniti di cereali; non mancarono neppure gli acquirenti per animare il mercato. I prezzi si mantennero fermi e nulla variarono dagli antecedenti mercati.

Le nostre campagne. Questa settimana si ebbe un po' di pioggia e un po' di bel tempo ma da quanto sembra, pare che la pioggia voglia primeggiare.

Il frumento, in generale si presenta meglio di quello che le pioggie copiose dell' autunno facessero sperare.

Sono incominciate le seminagioni primaverili e si continua la potatura dei vigneti e degli alberi fruttiferi.

Speriamo che non ci vengano addosso dei freddi tardivi perchè sino ad ora le campagne sono ancora in buon stato.

Granoturco. — Persiste ancora la calma ed i prezzi si mantengono fermi a favore dei compratori. Gli affari conchiusi sono molto rari e non lo si domanda quasi più.

Frumento. — Il frumento ha sempre prezzi favorevoli ai compratori e siccome la domanda è pochissima, la tendenza e le previsioni sono contro i venditori.

La segala è calma, ma non molto deprezzata. Più deprezzata è l' avena.

Vini.

I mercati vinicoli non hanno subito variazioni di sorta. Tranne delle piccole compere segnalate su qualche piazza, il commercio è in calma completa.

Diamo ora i prezzi estremi che nel mese di febbraio si sono fatti nei vini sui nostri principali mercati:

Torino	l' Ett.	L.	20.—	a	60.—
Astigiano	»	»	35.—	»	120.—
Monferrato	»	»	22.—	»	42.—
Genova	»	»	16.—	»	38.—
Valtellina	»	»	21.—	»	60.—
Verona	»	»	20.—	»	80.—
Venezia	»	»	16.—	»	50.—
Udine	»	»	28.—	»	60.—
Modena	»	»	16.—	»	65.—
Bologna	»	»	20.—	»	40.—
Toscana	»	»	10.—	»	80.—
Napoli	»	»	9.—	»	60.—
Barletta	»	»	15.—	»	30.—
Bari	»	»	14.—	»	20.25
Castell. del Golfo	»	»	17.—	»	22.—
Milazzo	»	»	22.—	»	32.—
Scoglietti	»	»	20.—	»	21.—
Catania	»	»	13.50	»	26.—
Sardegna	»	»	15.—	»	35.—

Mercato della seta.

Milano, 10 marzo. — Abbastanza fecondo di trattative fu l' odierno mercato che, come quello di ieri, ci apportò correntezza d' affari senza ottenere variazioni di sorta nei prezzi. Vennero domandati e trattati varii lotti di greggie tanto nei titoli tondi che nei fini. Qualche ricerca anche negli organzini di nessuna importanza. Vennero ancora oggi definite varie partite di galette i cui prezzi segnano sempre sostegno. In monte scorgiamo che la fabbrica si interessa di più alle nostre sete e non dubitiamo che ciò perdurando potremo finalmente veder migliorare le misere condizioni nelle quali trovasi il nostro articolo.

Notizie telegrafiche.

Il generale Viganò in Italia.

Roma, 10. Si annunzia che il generale Viganò verrà prossimamente in Italia, chiamatovi dal governo.

La sua venuta è in rapporto al riordinamento della Colonia Eritrea, secondo i criteri esposti dall' on. Di Rudini nella sua lettera programma agli elettori.

La situazione a Tripoli.

Roma, 10. Notizie da Tripoli recano che la decisione presa dal Bey di richiamare sotto le armi parte dei congedati, è una prova che la situazione nella Tripolitania non è rassicurante. Regna infatti una sorda agitazione contro i cristiani e si teme che da un momento all' altro possano scoppiare dei torbidi.

ULTIMA ORA.

Speranze degli ottimisti.

Parigi, 10. È generale la convinzione che la Grecia cederà, evitando la guerra.

Però si ricomincia a parlare della probabilità dell' abdicazione di re Giorgio. Alla Borsa continuano i rialzi.

Le relazioni fra le Potenze europee.

Roma, 10. In seguito all' accentuarsi dell' amicizia russo-germanica per le cose d' Oriente, si nota un progressivo riavvicinamento tra le altre grandi potenze.

Già si nota un sensibile miglioramento nelle relazioni tra la Francia e l' Inghilterra, da una parte, e la Francia e l' Italia, dall'altra, mentre la famosa alleanza franco-russa va ogni giorno perdendo terreno.

In certe sfere si crede non possibile che dalla questione d' Oriente scaturisca un formale e duraturo accordo tra l' Inghilterra, la Francia, l' Italia e l' Austria.

La situazione è sempre intricata.

Roma, 10. Il Re, che doveva, durante il periodo elettorale assentarsi per qualche giorno da Roma, vi ha rinunziato in seguito all' intricata situazione in Oriente.

Per la medesima ragione è poco probabile che si allontani dalla capitale anche l' on. Di Rudinì.

Ciò che dirà Crispi.

Roma, 10. L' on. Crispi pronuncierà il suo discorso politico a Palermo verso la metà del corrente mese.

C' è molta curiosità per tale discorso, sapendosi che l' on. Crispi parlerà non solo sulla politica estera, ma anche sulla politica coloniale e sull' Oriente.

L' on. Crispi toccherà diverse questioni accennate nella lettera dell' on. Di Rudinì e si assicura che, parlando sull' Africa, affermerà che limitando l' occupazione militare a Massaua, l' Italia non potrà conservare i suoi diritti nemmeno al di là dell' Asmara.

Secondo l' on. Crispi, è utopia voler trasformare l' Eritrea in una colonia commerciale, senza mantenervi l' occupazione militare. Il confronto colle colonie di altri stati in Africa non regge. Sarebbe meglio, secondo l' on. Crispi, che l' Italia, non potendo conservare l'Eritrea, abbandonasse anche Massaua.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Società Cattolica di Assicur.

contro i danni

della GRANDINE e dell' INCENDIO

Anonima Cooperativa — a Capitale illimitato

sede in VERONA

DIREZIONE GENERALE: *Via S. Eufemia, 11*

I.o ESERCIZIO — RAMO GRANDINE

Capitale assicurato L. 2,731.000

Sinistri pagati L. 128.000

SUB-AGENZIE

In tutti i principali capoluoghi

Agente generale per la provincia di Udine

Cav. UGO LOSCHI

Udine - Via della Posta N. 16 - Udine

Liquidazione volontaria

del negozio manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

Udine - Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

La Vedova Romana Sporeni - D' Orlando, *ritirandosi dal Commercio*, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidaziane di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, colonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso*

A maggior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzoidi vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA

Romana Sporeni - D' Orlando.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE

AVVISO.

Per riparazioni, i bagni caldi restano sospesi per tutta la settimana.

La Direzione.

Da vendere

Caldaja a vapore verticale

"Lachapelle di Parigi„

forza 5 cavalli, ottimo stato

Rivolgersi al Sig. **Pietro Sartogo** in Udine.

VELOCIPEDISTI !!!

I nuovi modelli 1897

della gran marca Italiana

PRINETTI STUCCHI

sono visibili

presso l' unico rappresentante per Udine e Provincia

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle N. 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI da SPECCHIO

LASTRE COLORATE

LAMPADE d' ogni FORMA

LETTERE di VETRO

CARTA di PAGLIA

DAMIGIANE

BARILI di VETRO

ARTICOLI in FERRO STAGNATO, SMALTATO

TURACCIOLI

SPAGHI - CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

GAS ACETILENE

SOCIETÀ ITALIANA

PEL

Carburo di calcio, Acetilene, ed altri gas

ROMA

(**Capitale sociale L. 3,000,000**)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l' illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

Gli Impianti eseguiti con gli Apparecchi della **Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas** furono in molti casi assicurati senza soprapremio da alcune fra le principali Società di Assicurazione, ciò che dimostra la loro prefezione e sicurezza.

CARBURO DI CALCIO

sempre in quantità sufficiente a disposizione degli Utenti.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. GIOVANNI MARCOVICH — Udine

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street.

LE INSERZIONI

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C., MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 a 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, *Corso Venezia* — SEDE IN MILANO — *Corso Venezia*, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e si desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungrà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casl accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di gia di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest'anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testò trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell'Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d'uopo di spendere altre parole a dimostrarne l'utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Peschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.

Olio di Fegato di Merluzzo

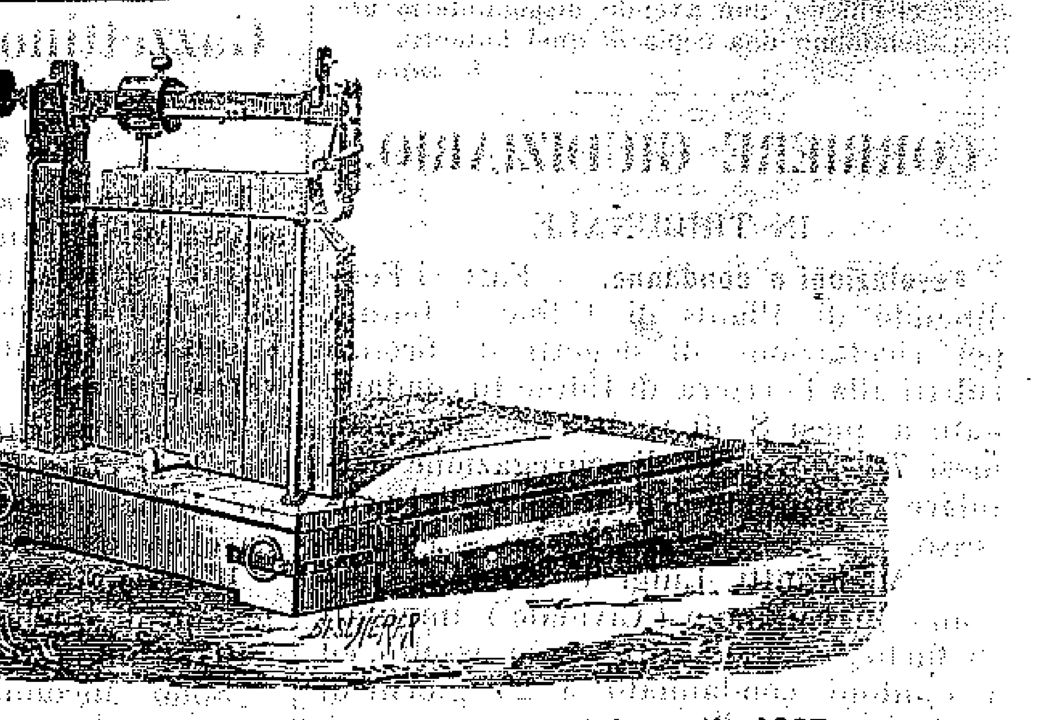
Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.



Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela che col 1 aprile 1897 trasporte il suo recapito e Deposito Bilance Pesi e Misure dalla via Daniele Manin N. in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.

Gio. Batta Schiavi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
D. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D.* 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
[illegible] 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
[illegible] 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
[illegible] 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
[illegible] 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
[illegible] 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
[illegible] 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
[illegible] 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
[illegible] 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
[illegible] 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
[illegible] 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
[illegible] 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

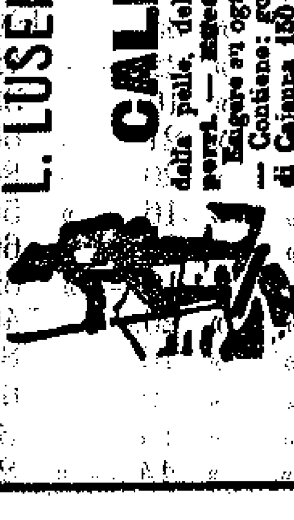
Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.45
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91

Trovasi in tutte le farm

Nelle TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. **2** presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco